



La finanza coranica in soccorso di Erdogan

Il Qatar si è comprato anche la Turchia

L'emirato di Doha investe 15 miliardi di dollari ad Ankara. La lira risale e il pastore Usa rimane in carcere

STEFANO PIAZZA

Arriva il soccorso dal Golfo Persico. L'attività diplomatica di Ankara lascia il passo alle richieste agli amici di sempre: gli emiri del Qatar. Sheikh Tamim ben Hamad Al-Thani durante una visita ad Ankara ha annunciato investimenti in Turchia per 15 miliardi di dollari. Gli emiri di Doha, ai ferri corti con i sauditi, quando si tratta di finanziare qualcuno non si fanno problemi; l'Islam in Europa per il quale edificano moschee ovunque, squadre di calcio e, se capita, anche a qualche gruppo jihadista come il Fronte Al Nusra in Siria.

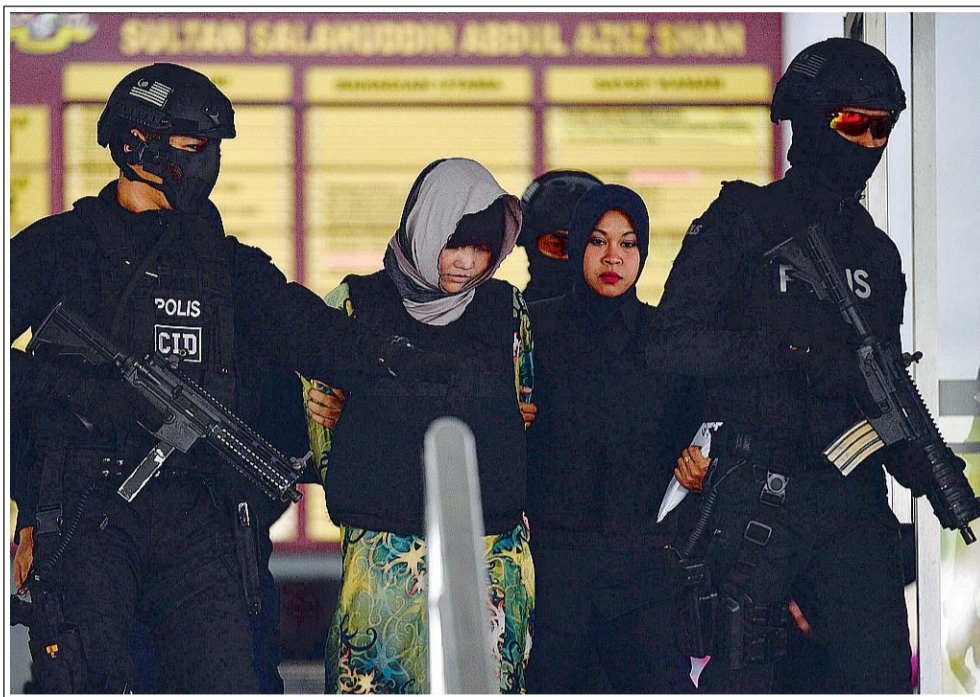
Così la lira turca, nella giornata di ieri, si è risolledata un po', toccando quota 5,71 contro il dollaro, dopo che il 13 agosto servivano 7,24 t per un biglietto verde, all'apice di una perdita del 40% in poche settimane.

Chi si era prematuramente illuso che il presidente turco Recep Tayyip Erdogan avesse alzato bandiera bianca a causa della grave crisi finanziaria del Paese, inizia a ricredersi. L'uomo che ha trasformato la Turchia laica in una nazione islamica, non ne vuole proprio sapere di lasciare il potere. Prima di agire all'esterno mentre la lira turca continuava a perdere valore, si è rivolto al Paese denunciando il complotto ordito contro la Turchia. Tutto questo senza ammettere il benché

DUE DONNE A PROCESSO IN MALAYSIA

Uccisero il fratellastro di Kim, ma «per scherzo»

Prosegue in Malaysia il processo contro la vietnamita Doan Thi Huong [al centro nella foto LaPresse] e l'indonesiana Siti Aisyah per l'omicidio di Kim Jong-Nam, fratellastro del dittatore nordcoreano Kim Jong-un. La vittima fu uccisa all'aeroporto di Kuala Lumpur il 13 febbraio del 2017 con una dose di gas nervino. Le due giovani si proclamano innocenti poiché sostengono di essere state ingaggiate per partecipare a quello che pensavano fosse uno scherzo televisivo, quindi di essere state ingannate diventando in realtà assassine.



minimo errore per le politiche autolesionistiche in materia economica condotte dal suo partito.

IL SUBLIME GENERO

Nessun dubbio, nessuna incertezza nemmeno sul «sublime genero» Berat Albayrak nominato dal Sultano ministro

dell'Economia e delle Finanze che finora si è distinto solo per le tesi complottistiche «la lira turca sta andando male per colpa di un complotto internazionale». Erdogan ha anche esortato i propri concittadini a comprare moneta turca vendendo dollari ed euro ma non solo, ha chiesto al suo popolo di non acquistare più

prodotti americani come quelli di Apple per danneggiare l'economia Usa. In tal senso sul web circolano video girati in Turchia che mostrano alcune persone che sparano ai loro iPhone.

Rassicurato il fronte interno il Presidente turco ha spiegato dalle colonne del *New York Times* che «la Turchia si sarebbe

cercata presto nuovi alleati per supplire al voltafaccia di Trump sui dazi». Poi è passato al fronte europeo chiamando al telefono la Cancelliera tedesca Angela Merkel (che vedrà a settembre a Berlino) con la quale ha da tempo rapporti tempestosi per ringraziarla di aver detto in piena tempesta valutaria che «nessuno ha inte-

resse in una destabilizzazione economica della Turchia». Stessa opera di recupero dei rapporti diplomatici è stata svolta con il francese Emmanuel Macron con il quale la Turchia vuole «rafforzare i legami commerciali».

I DIRITTI UMANI

Con gli Usa permane lo stato di tensione dopo che il governo di Ankara ha aumentato a sua volta i dazi sulle importazioni di vari prodotti made in Usa. Una chiara misura ritorsiva dopo le sanzioni americane che hanno fatto crollare la lira turca. Ma non ci sono solo i dazi a dividere Trump e Erdogan; sullo sfondo c'è anche il destino del 50enne pastore evangelico Andrew Brunson, cittadino americano nato in North Carolina trasferitosi nel Paese della mezzaluna 23 anni fa e rinchiuso in un carcere turco dal 2016, accusato di sedizione e complicità nel fallito colpo di Stato e legami con il leader religioso Fetullah Gülen.

Parlando del pastore Brunson, Donald Trump ha ricordato che in Turchia «hanno un grande cristiano, un uomo veramente innocente». Ora bisognerà attendere la reazione di Washington ma soprattutto, quella di Riad. Insieme se lo volessero potrebbero far arrivare sull'esangue lira turca, la «tempesta perfetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA

Richiedente asilo uccide un medico in ambulatorio

Un richiedente asilo ha ucciso con un colpo di coltello un medico e ferito il suo assistente. L'aggressione è avvenuta in un ambulatorio di Offenburg, città di 60 mila abitanti nel Land del Baden-Württemberg (Germania sud-occidentale). Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo, un somalo di 26 anni, è entrato nella struttura medica senza appuntamento e si è scagliato sul medico con un coltello che aveva portato con sé. Quindi è fuggito. Ma non ha fatto molta strada: dopo una caccia all'uomo che ha coinvolto una ventina d'auto della polizia, un elicottero e alcune unità cinofile, il somalo è stato fermato e arrestato non molto lontano dall'ambulatorio. Ancora non chiarito il movente dell'aggressione: l'uomo si è rifiutato di dare qualsiasi spiegazione. Di lui si sa che è arrivato in Germania nel 2015, ha presentato una richiesta di asilo e risiede a Offenburg.

AFGHANISTAN

Strage di studenti alla scuola di Kabul L'Isis rivendica

La cellula attiva in Afghanistan dello Stato islamico ha rivendicato la strage di studenti, avvenuta domenica alla Mawoud Academy a Dasht-e-Archi di Kabul. La rivendicazione è arrivata tramite l'organo di propaganda del gruppo, Amaq, e firmato dalla Wilayat Khorasan (la «provincia di Khorasan»). «Con il sostegno di Dio, il fratello martire Abdul Raouf Khorasani è riuscito ieri a raggiungere uno dei centri dei pagani Rafidha (termine dispregiativo per indicare gli sciiti, ndr) nel Distretto 18 della città di Kabul dove ha fatto esplodere il suo giubbotto esplosivo», afferma il messaggio che parla del ferimento e dell'uccisione di un totale di «200» persone, anche se l'ultimo bilancio fornito dal ministero della Salute è di 34 morti e 56 feriti. L'età media delle vittime era di 18 anni: si preparavano per gli esami di accesso all'Università.



Arké.

Design contemporaneo ed ergonomico anche nei particolari.



Arké risponde al bisogno di semplicità, concretezza e sostenibilità dei nostri giorni. Design contemporaneo, materiali e lavorazioni ecocompatibili, comandi ergonomici, intuitivi ed affidabili. Con la certezza del made in Italy e una garanzia di 3 anni.

VIMAR
energia positiva